



## PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Reg. delib. n. 724

Prot. n.

### VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

#### OGGETTO:

Decreto 1 aprile 2015 del Ministro dello sviluppo economico: fondo per la crescita sostenibile a favore di progetti di ricerca e sviluppo. Approvazione del Protocollo di intesa tra il MISE, la Regione Piemonte, la Regione Campania, la Regione Abruzzo, la Provincia autonoma di Trento, la società FIAT Chrysler Automobiles Italy S.p.A. e la società CRF Società Consortile per Azioni.

Il giorno **12 Maggio 2017** ad ore **08:40** nella sala delle Sedute  
in seguito a convocazione disposta con avviso agli assessori, si è riunita

#### LA GIUNTA PROVINCIALE

sotto la presidenza del

**PRESIDENTE**

**UGO ROSSI**

Presenti:

**VICEPRESIDENTE**  
**ASSESSORE**

**ALESSANDRO OLIVI**  
**CARLO DALDOSS**  
**MICHELE DALLAPICCOLA**  
**SARA FERRARI**  
**MAURO GILMOZZI**  
**TIZIANO MELLARINI**  
**LUCA ZENI**

Assiste:

**IL DIRIGENTE**

**ENRICO MENAPACE**

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta

In data 1 aprile 2015 il Ministro dello sviluppo economico (MISE) ha definito con proprio decreto, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 13 maggio 2015, n. 109, le procedure per la concessione e l'erogazione delle agevolazioni a valere sul Fondo per la crescita sostenibile in favore di progetti di ricerca e sviluppo di rilevanza strategica per il sistema produttivo, realizzati nell'ambito di accordi stipulati dal Ministero dello sviluppo economico, con altre amministrazioni pubbliche.

Detti accordi, stipulati ai sensi dell'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, sono finalizzati a favorire la competitività di imprese di grandi dimensioni e di specifici territori attraverso il sostegno di processi di innovazione che abbiano un impatto significativo sulla salvaguardia e l'aumento dell'occupazione.

Il decreto dispone che il quadro finanziario dell'accordo "*... deve prevedere il cofinanziamento regionale in misura non inferiore al 10% del costo complessivo a carico della finanza pubblica*", e che le agevolazioni sono concesse nei limiti delle intensità massime di aiuto stabilite dal Regolamento (UE) n. 651/2014.

Con circolare di data 4 dicembre 2015 n. 94947 il MISE ha sinteticamente illustrato gli interventi disciplinati dal decreto, anche al fine di fornire alle imprese interessate alla presentazione delle proposte progettuali la necessaria informativa.

In data 9 settembre 2016 è pervenuta alla Provincia autonoma di Trento, dalla Direzione Generale per gli incentivi alle imprese del MISE, la proposta progettuale presentata da FIAT Chrysler Automobiles Italy S.p.A. (di seguito FCA Italy) congiuntamente con CRF Società Consortile per Azioni (di seguito CRF), ai sensi del DM 1 aprile 2015 e della circolare n. 94947 del 4 dicembre 2015 sopra richiamati.

La proposta definisce il piano strategico di impresa, unico per FCA Italy e CRF, nonché le linee programmatiche per l'attività di Ricerca e Sviluppo e la descrizione di 4 Linee di progetti di Ricerca e Sviluppo indipendenti che prevedono lo svolgimento di attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nei siti di Orbassano (TO) e Torino, Pomigliano d'Arco (NA) e Trento oltre al coinvolgimento della Regione Abruzzo.

La linea di progetto che vedrebbe coinvolta la Provincia autonoma di Trento porta il titolo Veicolo connesso geo-localizzato e cybersicuro "VeGa", con un piano finanziario di massima di 5,3 milioni di euro.

Nei mesi scorsi sono stati attivati i tavoli di confronto fra la Provincia autonoma di Trento e le società FCA Italy e CRF per ponderare l'interesse della Provincia ad intervenire finanziariamente, anche in considerazione della strategicità e dell'impatto per il territorio provinciale dell'iniziativa, in coerenza con gli indirizzi di sviluppo formulati dalla Giunta provinciale. Sono state in particolare valutate le ricadute economico-sociali correlate all'iniziativa proposta.

A fronte dell'ipotesi di cofinanziamento della Provincia, sono stati negoziati una serie di impegni, che FCA e CRF assumeranno con la firma del protocollo. Gli stessi sono stati formalizzati con scambio di corrispondenza fra il Vicepresidente e Assessore allo Sviluppo Economico e Lavoro e i vertici di FCA Italy (da ultimo proposta della Provincia di data 17 marzo 2017, approvata dalle

società in data 20 marzo 2017) e declinati come segue: *“Con riferimento al Piano d’Impresa, FCA Italy e CRF si impegnano a definire, entro il 2017, con la società di sistema Trentino Sviluppo S.p.A., uno specifico piano finalizzato a promuovere e a rafforzare il Polo della Meccatronica di Rovereto. Tale piano dovrà individuare le aree di comune interesse e le azioni concrete da attivare in sinergia con gli attori pubblici e privati del territorio, incluso un progetto di insediamento, da realizzare entro il 2018 presso il Polo della Meccatronica, di un nucleo di persone che si occupino dello sviluppo e della sperimentazione di attività inerenti il progetto “Veicoli digitali su strade Digitali”. Inoltre FCA Italy e CRF, attraverso il coinvolgimento di attori locali dell’Industria, della Ricerca e delle Infrastrutture autostradali, attiveranno una serie di iniziative finalizzate allo sviluppo del territorio sui temi della mobilità sicura, efficiente ed intelligente, per dare al Trentino un ruolo di primo piano nell’ambito della sperimentazione delle tecnologie abilitanti i Sistemi Cooperativi. Le società si impegnano altresì a coinvolgere almeno 10 aziende locali attive nell’ambito ICT e della meccatronica, con l’obiettivo di creare opportunità di filiera con ricadute locali in termini di progettualità congiunta ed ampliamento delle competenze per lo sviluppo di prodotti innovativi. Sul fronte occupazionale l’azienda si impegna, entro la conclusione del progetto, ad aumentare gli attuali livelli occupazionali di almeno il 10% e a mantenerli stabili, fino al 2022.”*

Gli impegni così condivisi sono stati inseriti nello schema di protocollo di intesa, nella versione inviata all’Amministrazione provinciale dal MISE in data 28 aprile 2017. Il protocollo è il documento con cui le parti pubbliche e private sottoscrivono, tra l’altro, reciproci impegni ed è preliminare alla definizione dell’accordo di programma, che sarà predisposto ai sensi della sopra citata legge 241/90.

Tenuto conto che l’attività di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale che FCA Italy e CRF propongono di svolgere sul territorio provinciale nell’ambito della linea di progetto Veicolo connesso geo-localizzato e cybersicuro “VeGa”, sono coerenti con le linee programmatiche formulate dalla Giunta provinciale e che gli impegni che saranno assunti con la firma del protocollo da FCA e CRF garantiranno ricadute economico sociali sul territorio provinciale, tali da sostenere l’interesse della Provincia autonoma di Trento ad intervenire finanziariamente, si propone con il presente provvedimento di approvare lo schema di Protocollo di Intesa tra il Ministero dello Sviluppo Economico, la Regione Piemonte, la Regione Campania, la Regione Abruzzo, la Provincia autonoma di Trento, la società FIAT Chrysler Automobiles Italy S.p.A. e la società CRF Società Consortile per Azioni, allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Per quanto riguarda la quantificazione dell’entità del co-finanziamento che la Provincia autonoma di Trento destinerà, ai sensi dell’articolo 2 del decreto 1 aprile 2015 del Ministro dello sviluppo economico, all’attività di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale proposte da FCA Italy e CRF sul territorio provinciale, si propone di rinviare la decisione a successivo provvedimento a seguito degli ulteriori confronti necessari per la definizione dell’accordo di programma ex articolo 15 della legge 241/90. In ogni caso si ritiene di stabilire fin d’ora che la misura di intervento provinciale definita ai sensi dell’articolo 5 comma 2 bis della legge provinciale 13 dicembre 1999, n. 6 “Legge provinciale sugli incentivi alle imprese” non potrà superare il 20% del piano finanziario di massima di 5,3 milioni di euro sopra richiamato e sarà comunque determinata in relazione alla proposta di piano industriale che la società FIAT Chrysler Automobiles Italy S.p.A. e la società CRF Società Consortile per Azioni si impegneranno a sviluppare presso il Polo Meccatronica.

Tutto ciò premesso

## LA GIUNTA PROVINCIALE

- udito il Relatore;
- visti gli atti e la documentazione citati in premessa;
- visto lo schema di Protocollo di intesa allegato A parte integrante e sostanziale;
- a voti unanimi espressi nelle forme di legge;

### DELIBERA

- 1) di approvare, per quanto espresso in premessa, lo schema di Protocollo di Intesa tra il Ministero dello Sviluppo Economico, la Regione Piemonte, la Regione Campania, la Regione Abruzzo, la Provincia autonoma di Trento, la società FIAT Chrysler Automobiles Italy S.p.A. e la società CRF Società Consortile per Azioni., di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- 2) di autorizzare il Vicepresidente e Assessore allo Sviluppo Economico e Lavoro a sottoscrivere il protocollo di Intesa di cui al precedente punto 1) autorizzandolo altresì alle modifiche di carattere non sostanziale che si rendessero necessarie in fase di sottoscrizione;
- 3) di rinviare a successivo provvedimento, per quanto indicato in premessa, la definizione delle risorse che la Provincia autonoma di Trento destinerà alle iniziative previste nel protocollo di cui al punto 1), stabilendo in ogni caso che il co-finanziamento provinciale non potrà superare il 20% del piano finanziario previsto e comunque sarà determinato in relazione alla proposta di piano industriale che la società FIAT Chrysler Automobiles Italy S.p.A. e la società CRF Società Consortile per Azioni si impegneranno a sviluppare presso il Polo Meccatronica;
- 4) di dare atto che per far fronte agli oneri derivanti dal cofinanziamento necessario per l'attuazione del protocollo di cui al precedente punto 1), saranno utilizzate le risorse disponibili sul bilancio dell'Agenda provinciale per l'incentivazione delle attività economiche (APIAE);
- 5) di stabilire che la verifica degli impegni negoziati fra la Provincia, la società FIAT Chrysler Automobiles Italy S.p.A. e la società CRF Società Consortile per Azioni, richiamati nelle premesse e inclusi nel protocollo richiamato al precedente punto 1), sarà effettuata direttamente dalla Provincia autonoma di Trento con le modalità definite nel contesto dell'accordo di programma che potrà prevedere anche forme di sospensione o di erogazione parziale del finanziamento provinciale previsto in connessione alla concreta realizzazione delle ricadute;
- 6) di stabilire che, in conformità a quanto previsto dal comma 2 bis dell'articolo 5 della legge provinciale n. 6/1999, l'attività istruttoria, connessa al progetto definitivo che sarà presentato da FCA Italy e CRF sarà effettuata in base a quanto previsto dal Decreto 1 aprile 2015 del Ministro dello sviluppo economico e dalle altre disposizioni nazionali vigenti.

Adunanza chiusa ad ore 09:30

Verbale letto, approvato e sottoscritto.

**Elenco degli allegati parte integrante**

001 Allegato A

IL PRESIDENTE

Ugo Rossi

IL DIRIGENTE

Enrico Menapace

# **PROTOCOLLO DI INTESA**

**fra**

**IL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO**

**LA REGIONE PIEMONTE**

**LA REGIONE CAMPANIA**

**LA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO**

**LA REGIONE ABRUZZO**

**e**

**FIAT CHRYSLER AUTOMOBILES ITALY S.p.A.**

(di seguito FCA ITALY)

**e**

**C.R.F. SOCIETÀ CONSORTILE PER AZIONI**

(di seguito CRF)

di seguito anche indicati collettivamente come le “Parti”

## **PREMESSO CHE**

L'industria automotive rappresenta uno dei settori cruciali per l'economia europea. Con circa 12 milioni di persone impiegate direttamente o indirettamente nelle attività produttive legate all'industria automotive, e un contributo al PIL europeo stimato intorno al 4%, la competitività del settore rappresenta una delle priorità per l'Europa.

Anche in Italia il settore automotive rappresenta uno dei principali assi portanti dell'intero comparto manifatturiero, con un fatturato totale di 82,5 miliardi di euro, pari al 5,1% del PIL e investimenti in ricerca e sviluppo per circa 3 miliardi di euro all'anno. La filiera è composta da circa 3.200 imprese e gli addetti negli stabilimenti dei produttori e dei fornitori, pari a 1,2 milioni, incidono per circa il 10% sugli addetti nel settore in Europa.

L'Italia è il settimo paese produttore di autoveicoli in Europa. Nel 2016 la produzione industriale del settore automotive ha registrato un aumento di circa il 9% rispetto all'anno precedente, attestandosi su 1,1 milioni di veicoli prodotti.

Il settore della mobilità a livello globale è chiamato ad affrontare una profonda trasformazione, ed in ambito EUCAR (European Council for Automotive R&D) i costruttori di automobili hanno identificato come priorità di Ricerca e Sviluppo per l'intero settore automotive i seguenti filoni tematici: sistemi di propulsione sostenibile, mobilità sicura ed integrata, accessibilità e competitività.

Nell'ambito dei suddetti filoni tematici le linee di ricerca su cui concentrare le attività di ricerca e sviluppo sono indirizzate verso: soluzioni powertrain e veicolo a basso impatto ambientale ed elevata efficienza; approcci innovativi e sostenibili per sviluppare e produrre veicoli in Italia/Europa in grado di competere nel mercato mondiale; veicoli sicuri e smart per persone e merci, integrati in modo cyber-sicuro nei sistemi intelligenti del trasporto, per muoversi verso una mobilità inclusiva, con massima efficienza e sempre minore incidentalità.

A livello europeo, il Programma quadro europeo per la ricerca e l'innovazione 2014 2020 (Horizon 2020), in particolare il programma "Leadership nelle tecnologie abilitanti e industriali" (secondo pilastro della Strategia industrial leadership) individua tra le aree prioritarie di intervento: (i) i materiali avanzati che possono introdurre nuove funzionalità e proprietà migliorate, e allo stesso tempo, aggiungere valore ai prodotti e ai processi esistenti, con un approccio sostenibile; (ii) la produzione e lavorazione avanzata per la riemersione del settore manifatturiero dell'UE come parte della nuova economia sostenibile - in termini tecnici, ambientali e sociali - attraverso la continua innovazione nei prodotti e nei processi di base. Le attività previste dal Programma quadro, basate su programmi di ricerca e innovazione definiti dai settori produttivi, insieme con la comunità di ricerca, e con un forte accento sulla promozione degli investimenti da parte del settore privato, riguardano l'intera catena dell'innovazione, con livelli di Technology Readiness che vanno dai livelli medi ai livelli elevati che precedono la produzione di massa.

Horizon 2020 tra le "Sfide Sociali" prioritarie individua, quali temi di maggior rilievo, sia i trasporti intelligenti, ecologici e integrati, che, con riferimento al trasporto di superficie, l'efficienza energetica dei veicoli, l'uso di nuovi tipi di energie non convenzionali nel settore e la transizione verso un sistema energetico affidabile, sostenibile e competitivo.

A livello nazionale, il Ministero dello sviluppo economico, di concerto con il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, in applicazione della normativa

comunitaria riguardante la programmazione 2014-2020 dei fondi di sviluppo e di investimento europei (fondi SIE), ha definito, in materia di ricerca e innovazione, una Strategia nazionale di specializzazione intelligente, intesa come strategia di innovazione nazionale che individua specifiche aree tematiche prioritarie di intervento che riflettono un elevato potenziale imprenditoriale in termini di posizionamento competitivo, in grado di rispondere alle opportunità emergenti e ai futuri sviluppi del mercato. In particolare, tale Strategia nazionale di specializzazione intelligente individua, tra le aree tematiche prioritarie di intervento, quella relativa a “Industria intelligente e sostenibile, energia e ambiente” e quella relativa a “Agenda digitale, smart communities e sistemi di mobilità intelligente”, finalizzate a combinare lo sviluppo produttivo con la sostenibilità ambientale e l’innovazione tecnologica e digitale, con riferimento alla ricerca di soluzioni tecnologiche destinate a ottimizzare i processi produttivi, i sistemi di mobilità e a sviluppare metodi di produzione avanzati e prodotti realizzati con nuovi materiali, attraverso l’utilizzo della meccatronica, della robotica e di tecnologie ICT avanzate.

Il Ministero dello sviluppo economico, insieme al Ministero dell’istruzione, dell’università e della ricerca, al Ministero dell’economia e delle finanze, al Ministero del lavoro e delle politiche sociali, al Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali e il Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, ha varato un piano di politica industriale grazie al quale il Governo intende accompagnare e supportare il sistema produttivo del Paese verso la quarta rivoluzione industriale, ovvero la trasformazione digitale del manifatturiero, intesa come l’insieme dei cambiamenti associati all’utilizzo delle tecnologie digitali in tutti i comparti industriali (cosiddetta Industria 4.0). Il perno di tale trasformazione è incentrato sullo sfruttamento di sempre più cospicue quantità di dati e informazioni e dal sempre più pervasivo utilizzo delle tecnologie digitali per interconnettere e far cooperare le risorse (macchinari, persone, dati) operanti all’interno della fabbrica e più in generale nell’intera catena del valore. In tale contesto, il Ministero dello sviluppo economico supporta il sistema imprenditoriale operando in una logica di neutralità tecnologica.

La Regione Piemonte ha predisposto il documento di “Strategia per la specializzazione intelligente del Piemonte” (S3) – *di cui alla DGR n. 18 – 3641 del 18/07/2016 che prende atto della nota “Ref. Ares(2016)2631023 - 07/06/2016” con la quale la Commissione europea ha ritenuto che il documento di S3 per la programmazione 2014-2020” sia completo e atto al soddisfacimento della condizionalità ex-ante 1.1 “Esistenza*



*di una Strategia di specializzazione intelligente” di cui all’allegato XI del Regolamento (UE) n. 1303/2013* - quale quadro di riferimento per orientare le risposte della Regione alle nuove sfide e per lo sviluppo di un percorso di innovazione che faccia leva su specializzazioni particolarmente promettenti per il territorio e le imprese locali, in relazione alle specificità esistenti e ai nuovi bisogni della società. Tra gli obiettivi di prioritaria importanza risultano l’innovazione nei settori della tradizione industriale piemontese (aerospazio, automotive, chimica verde/tecnologie pulite e nuovi materiali, meccatronica e *made in*, che in Piemonte si traduce essenzialmente in agroalimentare e tessile) integrati da due traiettorie di sviluppo trasversali che si riferiscono alla “SMARTNESS” intesa come capacità di rispondere dinamicamente ai mutamenti in atto basandosi principalmente sulle tecnologie digitali, e dall’altro all’efficienza delle risorse con particolare riferimento alla sostenibilità ambientale dei processi industriali. In questo quadro l’uso dell’innovazione è concepito come strumento per disegnare nuove traiettorie e valorizzare nuove competenze a cui si aggiungono ulteriori strumenti predisposti dalla Regione e volti a migliorare la competitività di ambiti tematici che rappresentano driver di sviluppo del territorio, nonché a sostenere il finanziamento di progetti di grande dimensione che prevedano anche la compartecipazione di sistemi produttivi e di ricerca extra regionali (progetti nazionali, progetti interregionali, progetti europei) in settori e domini tecnologici di comune interesse e rilevanza.

La Regione Piemonte si è fatta, altresì, carico di coordinare le esperienze e le strategie delle regioni italiane sul tema Industria 4.0, in sede della Conferenza delle Regioni, fino alla presentazione di un documento unitario di posizionamento. L’Assessore alle attività produttive, energia, innovazione e ricerca della Regione Piemonte partecipa in rappresentanza della Conferenza delle Regioni alla cabina di regia nazionale di Industria 4.0.

La Regione Campania è del pari inserita nella Cabina di regia nazionale di Industria 4.0 con la partecipazione dell’Assessore alle attività produttive ed ha adottato, con la legge regionale 8 agosto 2016, n. 22, la normativa concernente la “Manifattur@ Campania: Industria 4.0”, ivi individuando strategie ed azioni per promuovere l’attrattività del territorio campano e favorire l’insediamento delle imprese della manifattura innovativa, attraverso gli investimenti in ricerca, innovazione e sviluppo produttivo, con particolare riferimento alle tecnologie abilitanti per la crescita della Fabbrica Intelligente come modello industriale della Campania.

La Regione Campania, con deliberazione n. 773 del 28/12/2016, pubblicata sul BURC n. 91 del 30/12/2016, alla luce dei contributi del partenariato economico e sociale e delle osservazioni della Commissione europea, ha approvato la “Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente” (RIS3), documento nel quale è formalizzata la strategia di sviluppo sostenibile ed inclusivo del contesto regionale campano fondata sull'integrazione del sistema dell'innovazione con quello produttivo-economico e socio-istituzionale. In allegato alla suddetta DGR n.773/2016 sono stati approvati i position paper settoriali che individuano quali aree di specializzazione intelligente: aerospazio; agenda digitale; beni culturali, turismo, edilizia sostenibile; biotecnologie, salute dell'uomo, agroalimentare; energia, ambiente; materiali avanzati e nanotecnologie; trasporti e logistica.

La Provincia Autonoma di Trento, in coerenza con i principali documenti comunitari di riferimento, tra i quali la "Strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva", l'iniziativa faro "Unione per l'innovazione", la Comunicazione della Commissione europea su "Regional policy contributing to smart growth in Europe" ha adottato - con deliberazione della Giunta provinciale n. 1053 del 30 giugno 2014 e ss.mm. - il documento "Strategia di specializzazione intelligente" (S3). I principali obiettivi, che rispondono alla sfida di sviluppo economico e sociale per il territorio, sono: rafforzare l'ecosistema della ricerca e dell'innovazione sociale al fine di garantire la collaborazione fra i diversi attori (cittadini, imprese, centri di ricerca, amministrazione), favorire il trasferimento di conoscenze, stimolare la generazione di nuovi prodotti e nuovi servizi, quindi di opportunità per le imprese e di benessere per i cittadini; valorizzare il potenziale di innovazione del sistema economico locale; valorizzare il capitale umano e le sue competenze per sviluppare e sostenere l'innovazione e aumentare la capacità di assorbirla. Tali obiettivi sono stati declinati in alcune azioni tra le quali rientrano il sostegno ai progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale realizzati da imprese nelle tematiche di specializzazione intelligente; le azioni dirette a favorire la crescita digitale del territorio, l'utilizzo dell'ICT da parte delle imprese e dei cittadini; gli interventi a sostegno dell'innovazione sociale da collocare pienamente nella realtà trentina intesa come Smart Community, con ricadute in termini di innovazione non solo tecnologica, ma anche di prodotto, di servizio, di processo e organizzativa. Le suddette azioni dovranno concentrarsi nella quattro aree prioritarie identificate dal documento sopra citato: agrifood, mecatronica, energia e ambiente e qualità della vita - declinata fra

l'altro nella priorità "Città e comunità intelligenti" anche al fine di favorire la Smart Mobility.

La Regione Abruzzo, in linea con gli indirizzi comunitari e nazionali, ha inteso la definizione ed attuazione della Strategia regionale di specializzazione intelligente quale processo partecipato e concertato, atto a delineare le traiettorie di sviluppo regionali, in una logica di programmazione di medio periodo finalizzata alla identificazione delle potenzialità territoriali innovative, alla valorizzazione delle specializzazioni emergenti, nonché al potenziamento dei settori produttivi tradizionali "eccellenti".

La priorità perseguita attraverso la S3, pertanto, è stata rappresentata dalla necessità di connettere più strettamente le due potenzialità del territorio che al momento paiono ancora troppo isolate tra loro: una base manifatturiera forte e ben diversificata dal punto di vista settoriale e dimensionale; una grande, sottoutilizzata potenzialità di ricerca ed innovazione scientifiche.

La Smart Specialization Strategy, essendo un processo in divenire, che accompagna tutto il periodo della nuova programmazione, si è concretizzato in un percorso di "scoperta imprenditoriale" che ha visto una partecipazione attiva delle imprese ed una concreta interazione tendente a tracciare strategie di innovazione dinamiche (in quanto realmente in grado di favorire l'evoluzione delle competenze presenti a livello locale, in presupposti per generare un vantaggio competitivo duraturo), flessibili (poiché costantemente suscettibili di revisione ed adeguamento, in raccordo con le rimodulazioni della Programmazione) ed integrate (derivanti, cioè, dall'interazione sinergica delle politiche comunitarie, nazionali e regionali).

Il completamento di tale processo ha consentito di enucleare cinque domini tecnologici (automotive/meccatronica; scienze della vita; agrifood; moda/design e ICT/spazio), delimitando il campo di azione dell'attuale fase attuativa del Programma, al fine di rendere lo strumento il più possibile rispondente alle aspettative dei destinatari ultimi della politiche di sostegno all'innovazione e alla ricerca.

Con specifico riferimento al dominio tecnologico automotive/meccatronica, sono state delineate linee strategiche di sviluppo legate alle tecnologie emergenti in tema di produzione di veicoli commerciali leggeri (intelligenti e integrati), alleggerimento con materiali innovativi, allestimenti e trasformazioni veicoli commerciali, alimentazione

multienergy, veicolo connesso, cybersecurity e geo-localizzazione, al fine di sviluppare prodotti con funzionalità sempre più flessibili e adatte ai nuovi contesti di mobilità, ad esempio, per veicoli commerciali.

La S3, costituendo condizionalità ex ante del Programma (approvato con la DGR n. 472 del 24/06/2015), è stata costantemente condivisa con i referenti della Commissione europea e validata con l'atto di approvazione formale del POR FESR Abruzzo 2014-2020 di cui alla Decisione C(2015) 5818 del 13/08/2015.

### **CONSIDERATO CHE**

il Gruppo FCA, il settimo costruttore automobilistico al mondo, progetta, sviluppa, produce e commercializza in tutto il mondo vetture, veicoli commerciali, componenti e sistemi di produzione. Il Gruppo opera nel mercato automotive con molteplici marchi e include, nei propri ambiti di attività, anche Comau (sistemi di produzione), Magneti Marelli (componenti) e Teksid (fonderie).

FCA ha 166 stabilimenti in tutto il mondo, un fatturato di 113,2 miliardi di euro e impiega 234.600 dipendenti di cui 64.000 in Italia. Circa 20.000 addetti sono impegnati in attività di ricerca e sviluppo, distribuiti in 85 centri di ricerca e sviluppo, con un investimento, nel 2015, di 4,1 miliardi di euro.

In coerenza con la visione europea dell'evoluzione del settore automotive, FCA Italy, allo scopo di perseguire una visione complessiva della mobilità sostenibile, ha presentato, congiuntamente con CRF, un piano di attività di ricerca e sviluppo incentrato sul Veicolo per la mobilità del futuro e la Fabbrica Intelligente, includendo anche gli aspetti legati al fine vita nell'ottica di "circular economy".

In data 2 agosto 2016 FCA Italy, congiuntamente con CRF, ha presentato una proposta progettuale ai sensi del decreto 1 aprile 2015 e della circolare n. 94947 del 4 dicembre 2015, contenente il piano strategico, unico per FCA Italy e CRF, in cui sono riportate le linee programmatiche per l'attività di ricerca e sviluppo, e la descrizione di quattro linee di progetti di ricerca e sviluppo indipendenti che prevedono lo svolgimento di attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nei siti di Orbassano (TO) e Torino, Pomigliano d'Arco (NA) e Trento. In particolare FCA Italy e CRF intendono sviluppare i seguenti progetti:

- EVOLUZIONE MOTORI 2020
- TECNOLOGIE PER LO SVILUPPO DELLE ARCHITETTURE IBRIDE
- VEICOLO CONNESSO GEO-LOCALIZZATO E CYBERSICURO
- DINAMO - Digital and INnovative Automotive Methods for Optimisation

In data 7/11/2016, l'impresa ha trasmesso un documento ("20161104\_Protocollo Mise Regioni FCA\_integrazioni ricadute industriali") che sintetizza le principali ricadute industriali attese per le regioni italiane coinvolte nell'ambito del presente Protocollo.

In data 24/11/2016, l'impresa ha trasmesso un ulteriore documento ("FCA\_CRF Richiesta di intervento del Fondo per la crescita sostenibile – Integrazione ricadute per la Regione Piemonte") che sintetizza le principali ricadute industriali attese per le regioni italiane coinvolte nell'ambito del presente Protocollo, dal quale si evidenzia in particolare che nei siti produttivi della Regione Piemonte, a valle del progetto di ricerca e sviluppo, successivamente al 2020, verranno, altresì, realizzati autonomamente con fondi propri dell'azienda, circa 170 milioni di euro per investimenti non oggetto di agevolazioni.

La proposta presentata in data 02/08/2016, insieme agli ulteriori documenti trasmessi in data 07/11/2016 e 24/11/2016, vengono di seguito denominati "Piano d'Impresa".

Il Ministero dello sviluppo economico, la Regione Piemonte, la Regione Campania, la Regione Abruzzo e la Provincia Autonoma di Trento, nel corso di un incontro tenuto presso il Ministero, nonché di incontri bilaterali tra alcune Regioni e i responsabili dell'impresa, hanno approfondito i temi proposti e le prevedibili ricadute industriali e occupazionali sui territori di riferimento.

Il Ministero dello sviluppo economico, la Regione Piemonte, la Regione Campania e la Provincia Autonoma di Trento, giudicando gli interventi previsti dal Piano d'Impresa presentato da FCA Italy e da CRF pienamente coerenti con le finalità e gli obiettivi perseguiti nell'ambito delle rispettive linee programmatiche in materia di ricerca e innovazione e sviluppo locale, intendono sostenere la progettualità di FCA Italy e di CRF. La Regione Abruzzo ha manifestato l'interesse a sostenere la progettualità di FCA Italy e di CRF, con riferimento in particolare alla linea 3. Tale linea, finalizzata allo sviluppo di nuove soluzioni di veicolo connesso cyber sicuro e geolocalizzato, prevede di

sviluppare soluzioni tecnologiche che, pur se non realizzate sul proprio territorio, potranno concorrere alla competitività del prodotto Light Commercial Vehicle (LCV), con ricadute positive su tutta la filiera regionale interessata, dai fornitori di sistemi e componenti ai trasformatori ed allestitori di versioni speciali. Un'ulteriore ricaduta si potrà avere sulla filiera dei servizi a livello territoriale rivolti alla mobilità urbana ed al settore della logistica.

## VISTO

il decreto 1 aprile 2015 del Ministro dello sviluppo economico, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 13 maggio 2015, n. 109, recante “Intervento del Fondo per la crescita sostenibile a favore di progetti di ricerca e sviluppo realizzati nell'ambito di accordi tra il Ministero dello sviluppo economico, le Regioni e altre amministrazioni pubbliche per sostenere la competitività di imprese di rilevanti dimensioni e di specifici territori”;

in particolare l'articolo 1, comma 2, del predetto decreto 1 aprile 2015 che prevede che i progetti sono realizzati nell'ambito di accordi di programma sottoscritti dal Ministero con le Regioni, finalizzati a favorire la competitività dei territori, ovvero lo sviluppo, anche diretto alla salvaguardia dei livelli occupazionali, di singole imprese interessate da processi di riorganizzazione aziendale e produttiva;

la legge regionale n. 34/2004 in materia di “Interventi per lo sviluppo delle attività produttive” con la quale la Regione Piemonte persegue l'obiettivo di disciplinare gli interventi per lo sviluppo e la qualificazione delle attività produttive, per l'incremento della competitività e per la crescita del sistema produttivo e dell'occupazione in una prospettiva di sviluppo sostenibile e di contenimento dei consumi energetici;

la Decisione C(2015) n. 922 con la quale la Commissione europea ha approvato il Programma Operativo Regionale FESR per la Regione Piemonte, per il periodo 2014-2020, nell'ambito dell'obiettivo “Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione”, e la conseguente DGR n. 15-1181 del 16/03/2015 di presa d'atto, da parte della Giunta regionale, della suddetta Decisione, attraverso il quale la Regione intende concorrere alla spesa in particolare mediante il ricorso agli strumenti a disposizione per il sostegno della ricerca industriale e dello sviluppo sperimentale

promossi da soggetti in ambiti scientifici e produttivi ad alto contenuto di conoscenza e tecnologia nei settori produttivi dominanti;

la DGR n. 21-2941 del 22/2/2016 della Regione Piemonte, che approva la scheda di Misura “Sostegno alla valorizzazione economica dell’innovazione attraverso la sperimentazione e l’adozione di soluzioni innovative nei processi, nei prodotti e delle formule organizzative, nonché attraverso il finanziamento dell’industrializzazione dei risultati della ricerca” - Azione I.1b.1.1. del POR FESR 2014/2020 - che si propone di sostenere progetti complessi di ricerca e sviluppo capaci di attivare processi che connettano la ricerca e i relativi risultati con la rispettiva valorizzazione economica e industrializzazione, concretizzando le conoscenze generate, riducendo il time to market e favorendo il trasferimento delle idee innovative in nuovi prodotti e processi capaci di generare rilevanti ricadute per le imprese e/o per il territorio in termini di competitività, crescita e occupazione; in particolare, nell’ambito della presente misura, la Regione ha stabilito di voler attivare forme di sinergia e cooperazione operativa con iniziative di livello nazionale o sovra nazionale o con iniziative che coinvolgano più regioni italiane e/o europee, e nello specifico con gli interventi previsti dal Fondo per la crescita sostenibile del Ministero dello sviluppo economico (decreto ministeriale 1 aprile 2015) che finanzia progetti di ricerca e sviluppo nell’ambito di accordi di programma sottoscritti dal Ministero con le regioni, finalizzati a favorire la competitività dei territori o lo sviluppo, anche diretto alla salvaguardia dei livelli occupazionali, di singole imprese di rilevante dimensione interessate da processi di riorganizzazione aziendale e produttiva;

la DD n. 399 del 8/7/2016 che, in esecuzione della DGR sopra richiamata, approva il bando a sostegno di progetti di ricerca industriale e/o di sviluppo sperimentale nell’ambito del POR FESR 2014/2020, Azione I.1b.1.1. “Valorizzazione economica dell’innovazione attraverso la sperimentazione e l’adozione di soluzioni innovative nei processi, nei prodotti e delle formule organizzative, nonché attraverso il finanziamento dell’industrializzazione dei risultati della ricerca” e di approvarne la denominazione: “IR2” (I Erre Quadro) che definisce regole di accesso alle agevolazioni, anche per i progetti presentati a valere sulla procedura nazionale del Fondo per la crescita sostenibile, detenuti dalle candidature con ricadute sul territorio della Regione Piemonte;

la Decisione (2015) 8578 del 1° dicembre 2015 con la quale la Commissione europea ha approvato il Programma Operativo Regionale FESR per la Regione Campania, per il periodo 2014-2020, il cui Piano finanziario complessivo è pari ad euro 4.113.545.843,00,

di cui il 12,51% è destinato all'Asse I "Ricerca e Innovazione", e la conseguente DGR n. 720 del 16/12/2015 di presa d'atto, da parte della Giunta regionale, della suddetta Decisione;

il "Patto per lo Sviluppo" della Regione Campania, stipulato fra la Regione e la Presidenza del Consiglio dei Ministri il 24 aprile 2016 e ratificato con DGR n. 173 del 26 aprile 2016, che prevede, nell'ambito dell'Area di intervento "Sviluppo economico e produttivo", azioni strategiche finalizzate prioritariamente a rilanciare i quattro settori di eccellenza presenti sul territorio (aerospazio, agroalimentare, automotive e cantieristica, abbigliamento e moda), attraendo investimenti di grandi, medie imprese e Mid Cap, sostenendo le PMI per un rafforzamento produttivo sia in ambito nazionale che ai fini dell'internazionalizzazione, realizzando aree produttive efficienti, ecosostenibili, nonché iniziative che dovranno collegarsi sinergicamente alle attività per la ricerca e l'innovazione. Il Patto prevede, nello specifico, nell'Allegato A, tra gli interventi prioritari finalizzati allo sviluppo economico, produttivo e occupazionale:

- Fondi crescita sostenibile per progetti di ricerca volti all'innovazione di processo e di prodotto;
- Polo aerospaziale;
- Polo delle produzioni per l'autotrasporto e cantieristico;
- Polo della filiera agroalimentare e foodact;
- Polo della moda e abbigliamento;

il DEFR 2017 "Documento di Economia e Finanza Regionale 2017", approvato dal Consiglio regionale della Campania nella seduta del 28 luglio 2016, che si propone, tra l'altro, quale obiettivo strategico, il rafforzamento dei poli delle filiere produttive di eccellenza, aerospazio, autotrasporto/automotive e cantieristica – agroalimentare e food, abbigliamento e moda, attraverso politiche attive che acquistino non solo una significatività anticiclica, ma un carattere di sostegno strutturale al fine di incrementare gli investimenti per il riposizionamento, la ricerca e lo sviluppo;

la legge regionale 8 agosto 2016, n. 22 "Legge annuale di semplificazione 2016 - Manifattur@ Campania: Industria 4.0", che individua strategie ed azioni in grado di promuovere l'attrattività del territorio campano, favorire l'insediamento delle imprese della manifattura innovativa e sostenere il comparto manifatturiero e gli investimenti in



ricerca, sviluppo e innovazione dei prodotti e dei processi produttivi, con particolare riguardo alle tecnologie abilitanti per lo sviluppo industriale in chiave 4.0, al fine di garantire la transizione del sistema produttivo manifatturiero verso il modello della "Fabbrica Intelligente";

la DGR n. 35 del 23 gennaio 2017 della Regione Campania che individua, quale primo obiettivo strategico per la politica industriale regionale, il rafforzamento dei Poli delle filiere produttive di eccellenza nei comparti Aerospazio e Automotive, al fine di garantire la competitività delle imprese di grandi dimensioni operanti in questi settori e assicurare la capacità attrattiva del territorio campano;

la DGR n. 198 dell'11 aprile 2017 della Regione Campania che definisce i criteri per le verifiche, da espletarsi a cura della Direzione generale per lo sviluppo economico e le attività produttive e della Direzione generale per l'università, la ricerca e l'innovazione, per quanto di rispettiva competenza e in raccordo con la Programmazione Unitaria, propedeutiche alla eventuale manifestazione di interesse a cofinanziare, mediante la sottoscrizione di Accordi di programma, i Piani progettuali trasmessi dal Ministero dello sviluppo economico nell'ambito delle procedure di cui al decreto 1 aprile 2015, "Intervento del fondo per la crescita sostenibile a favore di progetti di ricerca e sviluppo realizzati nell'ambito di accordi sottoscritti dal Ministero dello sviluppo economico con le regioni e le altre amministrazioni pubbliche";

la legge provinciale n. 6 di data 13 dicembre 1999 "Legge provinciale sugli incentivi alle imprese" che all'articolo 5, da ultimo modificato con l'articolo 39 della legge provinciale n. 20 del 29 dicembre 2016, prevede tra l'altro che la Provincia Autonoma di Trento possa sostenere progetti in attuazione di accordi tra la Provincia, lo Stato e altri enti territoriali definendo procedure di valutazione, concessione ed erogazione anche in deroga alle disposizioni previste dalla stessa legge al fine di garantire la coerenza delle procedure con l'accordo raggiunto;

il DEFP 2016 "Documento di economia e finanza provinciale 2016", come da ultimo aggiornato con deliberazione della Giunta Provinciale di Trento n. 2016 dell'11 novembre 2016, che riconfermando le linee programmatiche dell'attuale legislatura, che si basano sull'idea centrale di innovazione come motore generatore di sviluppo e di lavoro, individua fra le linee di fondo sulle quali puntare per tornare a crescere

"l'innovazione che dà risultati privilegiando le attività che creano innovazione e mettono il Trentino in linea con gli standard competitivi di oggi";

la DGR n. 472 del 24 giugno 2015, con la quale la Regione Abruzzo ha adottato la proposta definitiva di Programma Operativo Regionale FESR 2014/2020 integrata ed istruita a seguito di approfondimento e proficuo confronto con gli uffici della Commissione europea sui contenuti della stessa, prendendo atto che, in data 23 giugno 2015, il Direttore del Dipartimento della Presidenza e Rapporti con l'Europa, quale Autorità di gestione del programma FESR, in ottemperanza a quanto deliberato con DGR 350/2015, ha provveduto alla trasmissione formale, per via telematica, del POR FESR ABRUZZO 2014 – 2020;

La successiva DGR n. 723 del 9 settembre 2015, con la quale la Regione Abruzzo ha preso atto che:

- soltanto dopo una complessa ed articolata attività di interlocuzione con gli uffici della Commissione europea – DG Regio – è stato possibile pervenire alla versione definitiva della proposta del POR FESR 2014 – 2020, profondamente migliorata rispetto a quella approvata dalla Giunta Regionale con la DGR n. 473 del 15 luglio 2014, i cui contenuti erano sostanzialmente riconducibili alle attività poste in essere dal precedente Governo regionale;
- la versione definitiva del POR FESR 2014 – 2020, tenuto conto dei miglioramenti approvati, potrà costituire una solida guida per il rilancio delle attività produttive e per la ripresa dello sviluppo economico del territorio abruzzese;
- la Commissione europea con la Decisione C (2015) 5818 del 13 agosto 2015 ha adottato il POR FESR Abruzzo 2014 – 2020;

la nota prot. n. 0124601/16 del 20/12/2016, con la quale il Dirigente del Servizio ricerca e innovazione industriale della Regione Abruzzo ha richiesto all'Autorità di gestione del POR FESR 2014-2020 di valutare la sottoposizione dell'operazione di sostegno alla proposta progettuale "FCA per la mobilità del futuro" nell'ambito degli accordi di programma previsti dal citato decreto 1 aprile 2015, all'approvazione della prima seduta utile del Comitato di sorveglianza ai sensi dell'articolo 70 paragrafo 2 del Regolamento (UE) 1303/2013;

la successiva nota prot. n. 0041617/17 del 21/02/2017, con la quale il Dirigente del Servizio ricerca e innovazione industriale della Regione Abruzzo ha richiesto all'Autorità di gestione di sottoporre l'operazione al Comitato di sorveglianza del POR FESR Abruzzo 2014-2020;

la determinazione dirigenziale DPA011/12 del 26/4/2017 con cui è stata ratificata la proposta di modifica del POR-FESR Abruzzo 2014-2020, approvata dal Comitato di Sorveglianza del Programma nella seduta del 23/03/2017, al fine di consentire l'attuazione dell'iniziativa progettuale "FCA per la mobilità del futuro.

Tutto ciò premesso, le Parti:

## **CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE**

### **ARTICOLO 1**

#### **Finalità e ambito di intervento**

1. Le Premesse e le considerazioni formano parte integrante e sostanziale del presente Protocollo.
2. Il presente Protocollo si pone la finalità di promuovere le attività di ricerca e sviluppo delle società FCA Italy e CRF, dettagliate nel Piano d'Impresa allegato al presente Protocollo, volto a favorire il progresso tecnologico nell'ambito del settore automotive che rappresenta un settore strategico ai fini dello sviluppo economico del Paese. L'insieme dei progetti di ricerca e sviluppo che le società FCA Italy e CRF intendono realizzare mira in particolare alla creazione di una mobilità sicura ed integrata in linea con la sostenibilità ambientale e sociale, coerentemente con una competitività del prodotto economicamente sostenibile e con sistemi di produzione avanzati e coerenti con le evoluzioni tecnologiche del paradigma Industria 4.0.

### **ARTICOLO 2**

#### **Impegni delle parti pubbliche**

1. Il Ministero dello sviluppo economico, la Regione Piemonte, la Regione Campania, la Regione Abruzzo e la Provincia Autonoma di Trento si impegnano, ciascuna per le attività di propria competenza, a sostenere la realizzazione di attività di ricerca e sviluppo delle società FCA Italy e CRF, ricadenti nei propri territori, ovvero, per

quanto concerne la Regione Abruzzo, aventi significative ricadute sul proprio territorio, individuando congiuntamente le specifiche azioni e le più opportune modalità di attivazione degli strumenti di sostegno, attraverso un accordo di programma alle condizioni e con gli effetti di cui al decreto del Ministro dello sviluppo economico 1 aprile 2015;

2. La Regione Abruzzo si impegna, in particolare, ad individuare le azioni specifiche e le più opportune modalità di attivazione degli strumenti di sostegno volti a supportare la realizzazione del progetto finalizzato allo sviluppo di nuove soluzioni di veicolo connesso cyber sicuro e geolocalizzato, in quanto le soluzioni tecnologiche sviluppate, benché non direttamente realizzate sul proprio territorio, potranno concorrere alla competitività del prodotto LCV (Light Commercial Vehicles), con ricadute positive su tutta la filiera interessata, dai fornitori di sistemi e componenti ai trasformatori ed allestitori di versioni speciali. Un'ulteriore ricaduta si potrà avere sulla filiera dei servizi a livello territoriale rivolti alla mobilità urbana ed al settore della logistica.
3. Il Ministero dello sviluppo economico, la Regione Piemonte, la Regione Campania, la Provincia Autonoma di Trento e la Regione Abruzzo si impegnano inoltre, ciascuna per quanto di propria competenza:
  - a garantire il necessario allineamento tra le Parti, nel caso in cui si renda necessario interfacciarsi con soggetti terzi, in merito al contenuto del presente Protocollo o degli investimenti contenuti nel Piano d'Impresa;
  - ad accertare, periodicamente, il regolare svolgimento delle attività oggetto del presente Protocollo e, se necessario, proporre eventuali aggiornamenti al Comitato Tecnico del Protocollo di cui al successivo articolo 4.

### **ARTICOLO 3**

#### **Impegni delle società FCA Italy e CRF**

1. Le società FCA Italy e CRF si impegnano:
  - nel contesto della normativa di riferimento di cui sopra, a perseguire le finalità di cui all'articolo 1 attraverso la presentazione agli enti competenti della proposta definitiva dei progetti di ricerca e sviluppo secondo l'articolazione regionale già descritta nei contenuti generali della proposta, presentata ai sensi

- del decreto 1 aprile 2015, comprensivi degli ulteriori investimenti e ricadute, di cui alla premessa;
- a realizzare, fino al valore individuato nella proposta definitiva, i progetti per i quali, previa positiva valutazione del soggetto gestore e determinazione dei costi ammissibili, potranno essere concesse, sulla base di quanto previsto all'articolo 2, le agevolazioni da parte delle Amministrazioni pubbliche competenti;
  - a finanziare, con risorse proprie, le spese non coperte da fonti pubbliche fino all'importo massimo individuato per ciascun progetto nella proposta definitiva;
  - a porre in essere ogni iniziativa necessaria per assicurare il rispetto degli obblighi di trasparenza e delle verifiche previste dalla disciplina comunitaria.
2. Con riferimento alla Regione Piemonte, gli investimenti in ricerca e sviluppo da realizzare in Piemonte consentiranno significativi avanzamenti tecnologici ed industriali in grado di valorizzare il sistema della ricerca regionale e le filiere produttive piemontesi e confermano la scelta strategica di voler rafforzare la presenza FCA in Piemonte, con ricadute positive sugli stabilimenti produttivi di Mirafiori e Grugliasco, oltre che sui centri tecnici coinvolti direttamente nelle attività di ricerca e sviluppo. L'applicazione ed industrializzazione dei risultati dei progetti sulla gamma prodotto contribuirà a mantenere nel tempo il trend positivo rappresentato dal recente rilancio del Polo Premium (Mirafiori e Grugliasco). Inoltre, sul fronte del rafforzamento del sistema della ricerca scientifica e tecnologica del Piemonte, è prevista l'attivazione di percorsi di apprendistato di alta formazione e ricerca con relative assunzioni (secondo i target minimi obbligatori previsti dalla normativa regionale richiamata in premessa), nonché il rafforzamento dei poli d'eccellenza di FCA nel campo della ricerca e sviluppo in Piemonte.
3. Con riferimento agli investimenti in ricerca e sviluppo da realizzare in Campania, nel Piano d'Impresa, l'azienda prevede una ricaduta industriale diretta dei risultati della ricerca con riferimento al progetto EVOLUZIONE MOTORI 2020, sullo stabilimento di Pratola Serra (AV), dove viene prodotto il 35% dei motori che equipaggiano le vetture e i veicoli commerciali del Gruppo FCA. Impatti positivi derivanti dalla saturazione della produzione degli stabilimenti italiani, ricadranno sullo stabilimento di Pomigliano d'Arco. Inoltre, è previsto il rafforzamento del polo d'eccellenza FCA Italy su strumenti e metodi per la progettazione virtuale,

l'attivazione di nuovi percorsi di formazione e la promozione, insieme alle Università campane, dell'iniziativa "Alliance for Advanced Automotive" (AAA).

4. Con riferimento alla Regione Abruzzo, pur se l'azienda non prevede di effettuare investimenti nel territorio regionale, i risultati delle attività di ricerca del progetto finalizzato allo sviluppo di nuove soluzioni di veicolo connesso cyber sicuro e geolocalizzato, concorreranno alla competitività del prodotto LCV (Light Commercial Vehicles), con ricadute positive su tutta la filiera interessata, dai fornitori di sistemi e componenti ai trasformatori ed allestitori di versioni speciali. Un'ulteriore ricaduta si potrà avere sulla filiera dei servizi a livello territoriale rivolti alla mobilità urbana ed al settore della logistica.
5. Con riferimento al Piano d'Impresa, FCA Italy e CRF si impegnano a definire, entro il 2017, con la società di sistema Trentina Sviluppo S.p.A., uno specifico piano finalizzato a promuovere e a rafforzare il Polo della Meccatronica di Rovereto. Tale piano dovrà individuare le aree di comune interesse e le azioni concrete da attivare in sinergia con gli attori pubblici e privati del territorio, incluso un progetto di insediamento, da realizzare entro il 2018 presso il Polo della Meccatronica, di un nucleo di persone che si occupino dello sviluppo e della sperimentazione di attività inerenti il progetto "Veicoli digitali su strade Digitali". Inoltre, FCA Italy e CRF, attraverso il coinvolgimento di attori locali dell'industria, della ricerca e delle infrastrutture autostradali, attiveranno una serie di iniziative finalizzate allo sviluppo del territorio sui temi della mobilità sicura, efficiente ed intelligente, per dare al Trentino un ruolo di primo piano nell'ambito della sperimentazione delle tecnologie abilitanti i sistemi cooperativi. Le società si impegnano, altresì, a coinvolgere almeno 10 aziende locali attive nell'ambito ICT e della meccatronica, con l'obiettivo di creare opportunità di filiera con ricadute locali in termini di progettualità congiunta ed ampliamento delle competenze per lo sviluppo di prodotti innovativi. Sul fronte occupazionale, l'azienda si impegna, entro la conclusione del progetto, ad aumentare gli attuali livelli occupazionali di almeno il 10% e a mantenerli stabili, fino al 2022.

#### **ARTICOLO 4**

##### **Comitato Tecnico del Protocollo**

1. Con decreto del Direttore generale per la politica industriale, la competitività e le piccole e medie imprese è istituito un Comitato Tecnico per l'attuazione, il coordinamento ed il monitoraggio degli interventi di cui al presente Protocollo, composto da sei membri, di cui uno designato dalla Direzione generale per gli incentivi alle imprese, uno dalla Direzione generale per la politica industriale, la competitività e le piccole e medie imprese, e uno ciascuno in rappresentanza delle Regioni Piemonte, Campania e Abruzzo e della Provincia Autonoma di Trento. Al Comitato può essere invitato a partecipare, anche stabilmente, un rappresentante per FCA Italy e CRF.
2. Il Comitato Tecnico elegge alla prima riunione il Presidente.
3. Il Comitato Tecnico ha il compito di provvedere a:
  - monitorare e coordinare le azioni necessarie per il raggiungimento degli obiettivi del presente Protocollo;
  - valutare le eventuali variazioni del Protocollo, fermo restando che sono ammissibili solo le variazioni che siano approvate all'unanimità dalle Parti;
  - verificare annualmente lo stato di attuazione delle attività indicate nel presente Protocollo, predisponendo un'apposita relazione.
4. Il Comitato Tecnico si riunisce almeno una volta all'anno e comunque tutte le volte che il Presidente lo riterrà opportuno e/o dietro richiesta di ciascuna Parte.

## **ARTICOLO 5**

### **Termine del Protocollo**

1. Il presente Protocollo ha durata fino al 31 dicembre 2020, salva la facoltà per concorde volontà delle Parti, di prorogarne l'efficacia o di rinnovarlo in tutto o in parte per il pieno conseguimento dei suoi obiettivi.

## **ARTICOLO 6**

### **Disposizioni generali e finali**

1. Il presente Protocollo è vincolante per i soggetti sottoscrittori.

2. Per unanime volontà delle Parti possono aderire al Protocollo altri soggetti pubblici e privati la cui partecipazione ed azione sia necessaria o comunque opportuna per la compiuta realizzazione delle attività e degli interventi previsti dal presente Protocollo.
3. Il presente Protocollo potrà essere modificato solo mediante atto scritto firmato dalle Parti.
4. Le Parti si obbligano a compiere tutti gli atti necessari alla sua esecuzione.

Il presente Protocollo è sottoscritto con firme digitali ai sensi del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 e successive modifiche.

Ministero dello Sviluppo Economico

---

Regione Piemonte

---

Regione Campania

---

Provincia Autonoma di Trento

---

Regione Abruzzo

---

FIAT Chrysler Automobiles Italy S.p.A. e C.R.F. Società Consortile per Azioni

---